

Martedì 17 agosto 1999

20

GLI SPETTACOLI

l'Unità

VERSO IL FESTIVAL
Il film del regista protagonista dell'underground anni Settanta è uno dei due italiani scelti per la gara

Una scena del film «Appassionata». Nella foto a destra l'attrice portoghese Ines De Medeiros in basso il regista Tonino De Bernardi

CRISTIANA PATERNO

ROMA In pieno agosto, in una casa romana che sembra araba, arrotolata com'è attorno a un patio segreto, Tonino De Bernardi e la sua montatrice, Fiorella Giovannelli, danno gli ultimi ritocchi al loro film. Che è *Appassionata*, uno dei due italiani in concorso a Venezia 56 (l'altro è *A domani* di Gianni Zanasi). In moviola scorrono suoni e cartoline di una Napoli ancestrale ed estrema, che il torinese De Bernardi - è nato a Chivasso in un anno che preferisce non dire perché si sente già vecchissimo - ha avvicinato a frammenti come cercando di restituire le pulsazioni della vita vera. Per lui, vagabondo dell'underground con una storia che non finisce mai di super 8 e video autoprodotti (tutti conservati da qualche parte in un armadio), questa è un'estate davvero strana.

E anche il film che vedremo a Venezia il 5 settembre e che tre diverse distribuzioni si contendono, è una cosa strana. Dove ha usato attori veri (napoletani come Iaia Forte, Anna Bonaiuto, Roberto De Francesco; portoghesi come Isabel Ruth e Ines De Medeiros; italiani come Carlo Cecchi e Galatea Ranzi) e una sceneggiatura vera, scritta in collaborazione con Mario Sesti. Dove ha avuto, quasi vergognandosene, una produzione come si deve (la Donatella Palermo di *Tano da morire* e *Viola*) e contributi statali. Dove ha messo tutte le canzoni di una Napoli in via d'estinzione che tornano ad avere un senso di sangue e carne in questa trama di sogni, ammazamenti, spose mancate e Madonnine dai nomi poetici e strani.

Ammazzare per amore si può? «Non l'ho mai fatto, ma credo». Crederci fa parte del melodram-



ma. «Vengo da una famiglia di persone semplici e da loro ho imparato che lo studio serve relativamente. Puoi avere tutta l'intelligenza del mondo, ma il sentire è un'altra cosa... Così questo film è dedicato ai miei e alla gente comune che un tempo andava al cinema e adesso certi film li guarda in televisione perché andare al cinema costa troppo».

«Vuol dire che «Appassionata» è un film fatto pensando al pubblico? «Sì. Strano per me che ho sempre fatto il cinema mai pensando al pubblico... Eppure siccome non mi rivolgevo a nessuno, mi rivolgevo a tutti».

«Cosa è successo? «È il percorso di una vita. Ho cominciato come sperimentatore nella controcultura,

come si chiamava allora, degli anni '70. A un certo punto mi sono trovato solo e mi sono messo in movimento verso la comunicazione. In Italia, se non ti inserisci nel cinema ufficiale, è difficile vivere. Ma è anche importante continuare a sentire l'espressione co-

me un'esigenza vitale che viene prima di tutto il resto, anche del mezzo. Mi ha sempre sorretto l'idea di voler cambiare la vita nel profondo».

Ha perso qualcosa per strada? «Sì è allargato il mio modo di fare cinema».

È successo per gradi? «A tappe. Nell'85 Marco Melani ed Enrico Ghezzi mi hanno chiesto di fare qualcosa per i 90 anni del cinema. Negli anni '80 avevo costruito un rapporto con Raitre di Torino che era importante ma che mi aveva un po' ordinato, li ho riscoperto la voglia di inventare e posso dire che *Fuoriorario* ha fatto per me quello che nessuno aveva mai fatto. Comunque, il mio fare cinema ha due poli: uno scrupoloso ascolto della realtà - amo filmare le persone mentre parlano - e una parte più nascosta dove c'è la fantasia sfrenata. Mi piace molto quella frase di Godard che dice che il cinema è 50% documentario e 50% finzione».

Insomma, a metà degli anni '80 è tornata fuori la parte creativa. «E ho fatto *Elettra*, nell'87, con gente del paese dove vivevo e dove facevo l'insegnante. Adesso sono in pensione, dal '92, ma per tanti anni ho rifiutato



«Col melodramma vi racconto Napoli in via d'estinzione»

Il torinese De Bernardi parla di «Appassionata» in concorso al prossimo festival di Venezia

di fare il regista a tempo pieno». Poi dai non professionisti è passato agli attori.

«Chiunque può recitare se vuole lasciarsi andare, perché il recitare è una cosa primordiale. Ma con *Uccelli* ho scoperto gli attori. La prima è stata Iaia Forte, che mi è venuta vicina a Taormina dopo aver visto il mio film, e mi ha detto che era pronta a lavorare con me e con lei sono arrivati gli altri, Anna, Roberto... Poi anche Isabelle Huppert, dopo la proiezione di *Uccelli* a Locarno, mi disse che avrebbe fatto per me un film solo di primi piani. Peccato che invece ci sia stato un malinteso tra noi».

E siamo arrivati a «Piccoli orrori»? «Sì, il mio primo film in 35 mm. Ma già *Elettra* era stato in concorso a Torino Giovani». E così salta fuori Barbera. «Che non mi ha scelto per Venezia, come qualcuno ha sospettato banalmente, per comuni origini torinesi. Io non osavo neanche

pensarci, al concorso di Venezia, anche se credo che *Appassionata* è un film che conta. Ma ci credo come ho creduto in tutte le cose che ho fatto. O come ho creduto nelle mie figlie Giulietta e Veronica. Le adoro e sono nel film perché mi piace eternare le persone che amo».

Il cinema come lavoro contro la morte, per rovesciare una formula celebre...

sotterranei sulla vita che si trasforma. Di Napoli è straziante il fatto che non durerà: i centri storici si trasformano via via in salotti per i borghesi».

Anche l'underground è una specie in via di estinzione?

«Noi vecchi ormai siamo cani sciolti ma ci sono molti rivoli e molti fermenti tra i giovani, com'è giusto che sia. Nella danza, nel teatro, nella musica. Al cinema meno e più nel video. Quello che mi fa imbestialire, però, è che certi ragazzi usino il video solo in attesa di fare cinema. Fanno dei piccoli film e invece dovrebbero fare comunque dei grandi film indimenticabilmente dal mezzo. Anche Godard usa il video».

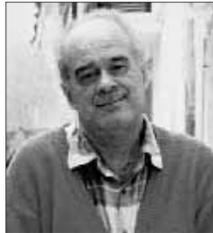
Godard è tornato già due volte nel discorso. Altri riferi-

menti? «Il cinema portoghese. Soprattutto De Oliveira».

Cosa è stato più difficile nella storia di «Appassionata»?

«Tante cose. Ho cominciato a scriverlo nel '94 e ho trovato tutte le porte chiuse. È stata una lotta».

Al festival non osavo neanche pensarci ed ho paura che il film non sia capito



Per Wenders un nuovo film coi Buena Vista

Dopo il successo registrato con *Buena Vista Social Club*, Wim Wenders ha intenzione di girare un nuovo film con i musicisti cubani resi celebri dal suo ultimo lavoro. A renderlo noto, è stato ieri lo stesso regista tedesco in alcune dichiarazioni all'agenzia «Dpa» a Francoforte. La cantante Omara Portuondo e il musicista Ibrahim Ferrer saranno quindi di nuovo protagonisti del suo prossimo progetto cinematografico, del quale però il regista de *Il cielo sopra Berlino* non ha voluto rilasciare particolari, come è sua consuetudine. Da settimane in vetta agli incassi in tutta Europa, *Buena Vista Social Club* ha portato alla ribalta la musica del 70enne musicista cubano Ferrer, da tempo lontano dalle scene e riapparso grazie al chitarrista americano Ry Cooder, che l'ha voluto - come documenta il film - per la registrazione del suo disco.

A giugno, la casa cinematografica di Wenders «Road Movies», si è fusa con la società di produzione «Das Werk AG» di Francoforte e insieme, dal 25 agosto, saranno quotate in borsa. Le azioni della nuova società, secondo quanto reso noto sempre dallo stesso regista, costeranno dai 16 ai 20 euro. Fra oggi e giovedì, 2,5 milioni di azioni saranno offerte agli investitori.

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti l'U multimedia.

06.52.18.993

l'U
MULTIMEDIA

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

FRANCO ANTELLI

è andato via. La famiglia lo annuncia disperata a tutti coloro che lo hanno stimato e gli hanno voluto bene. Per la data del funerale telefonare al seguente numero: 039/2100342. Non fiorirne opere di bene.

Monza, 17 agosto 1999

Il presidente dell'Unità Editrice Multimediale SpA, Mario Lenzi, partecipa commosso al dolore per la scomparsa di

FRANCO ANTELLI

per tanti anni stimato amministratore del giornale, ed esprime alla famiglia il cordoglio del Consiglio d'amministrazione.

Roma, 17 agosto 1999

L'amministratore delegato dell'Unità Editrice Multimediale SpA, Italo Prato, anche a nome dei dirigenti e di tutti i dipendenti del giornale, partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa di

FRANCO ANTELLI

ed esprime ai familiari le condoglianze più sincere.

Roma, 17 agosto 1999

Il direttore, la direzione e la redazione de *l'Unità* ricordano

FRANCO ANTELLI

e il suo lungo lavoro per la vita del giornale. Amministratore per tanti anni de *l'Unità* ha contribuito in tempi difficili a fare del giornale uno strumento politico ma anche un vero prodotto giornalistico.

Roma, 17 agosto 1999

Francesco Riccio e i compagni della Tesoreria nazionale del Ds partecipano con dolore alla improvvisa scomparsa del compagno

FRANCO ANTELLI

Roma, 17 agosto 1999

FRANCO

vivrà nei nostri cuori. Alla cara Stefania, a Franca e Mauro, un forte abbraccio. Roberto, Anna e Lorenzo Scanagatti.

Monza, 17 agosto 1999

Wladimiro Ferreri e Alberto Secchi ricordano il lungo appassionato lavoro di militanza politica e condiviso per tanti anni con

FRANCO ANTELLI

e porgono alla famiglia sentite condoglianze.

Monza, 17 agosto 1999

Fausto Tarantino ricorda

FRANCO ANTELLI

il suo impegno, la sua tenacia, il suo modo di essere amico fraterno.

Roma, 17 agosto 1999

Francesco Gavini addolorato per l'improvvisa scomparsa del compagno

FRANCO ANTELLI

sì stringe con affetto ai suoi familiari.

Roma, 17 agosto 1999

La redazione milanese de *l'Unità* dolerosamente colpita dall'improvvisa morte del compagno

FRANCO ANTELLI

ne ricorderà la figura di amministratore e dirigente con commossa partecipazione.

Milano, 17 agosto 1999

Il Gruppo consiliare dei Democratici di sinistra si unisce al dolore di quanti hanno conosciuto, amato e stimato

FRANCO ANTELLI

Con onestà, intelligenza e dignità, ci ha insegnato che la politica può essere una bella cosa. A Stefania, Franca e Mauro il nostro affetto e il cordoglio più sincero.

Monza, 17 agosto 1999

Il presidente e il Direttivo dell'Anpi di Monza annunciano agli iscritti con commozione e tristezza la morte di

FRANCO ANTELLI

Della sua memoria ricordano l'impegno per tanti anni nelle istituzioni cittadine nonché il suo contributo di idee quale iscritto all'Associazione per portare avanti nel tempo gli ideali della Resistenza, della pace, e della libertà. Sono fraternamente vicini ai familiari e invitano gli iscritti a partecipare ai funerali che si terranno mercoledì 18 agosto alle ore 9,30 con partenza dall'abitazione di via Venezia Giulia 6.

Monza, 17 agosto 1999

È improvvisamente scomparso

FRANCO ANTELLI

dirigente politico nazionale e della Federazione milanese del Pci e del Pds, dei Ds poi. Figura politica ed amministratore di primo piano per tanti anni a Monza, è stato un esempio raro di impegno e passione politica, un punto di riferimento importante per tante iscritte e iscritti al nostro partito. I compagni e le compagne della Federazione di Milano, addolorati e commossi si stringono attorno alla moglie Stefania, ai figli Mauro e Franca e si uniscono al dolore delle compagne e dei compagni di Monza.

Milano, 17 agosto 1999

Marisa, Rossana e Nando sgombrano per la repentina scomparsa di

FRANCO ANTELLI

abbracciano Stefania, Franca e Mauro.

Milano, 17 agosto 1999

Sergio, Liliana e Alberto Crespi sono vicini alla famiglia Antelli nel giorno della scomparsa del vecchio amico e compagno

FRANCO

Roma, 17 agosto 1999

I Democratici di sinistra di Monza annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa di

FRANCO ANTELLI

membro della Direzione cittadina. La sua lunga storia politica, densa di importanti incarichi nazionali, si intrecciava con le vicende del partito monzese, al quale non ha mai fatto mancare il proprio contributo di esperienza e capacità. Consigliere comunale e capogruppo del Pci e del Pds, ha saputo rappresentare al meglio le idee di rinnovamento della Sinistra nella nostra città. La vivacità culturale, l'intelligenza politica, il rigore morale di Franco rimarranno nella nostra memoria. Siamo vicini alla moglie Stefania, ai figli Franca e Mauro, ai quali vanno i sensi del nostro più profondo cordoglio.

Monza, 17 agosto 1999

Le segreterie Spi-Cgil Piemonte e Spi-Cgil area provinciale torinese e nome di tutte le compagne e tutti i compagni si uniscono al dolore della famiglia Gajudo per la scomparsa del compagno

ATTILIO

responsabile della Lega della Val Chisone ricordandone il valido impegno sindacale.

Torino, 17 agosto 1999

17 agosto 1982 17 agosto 1999

LUCIANO GEMINIANI

Caro babbo e marito cammini nei nostri ricordi con la sicurezza di sempre. Le figlie Cosetta, Manuella, la moglie Fosca.

Massa Lombarda (Ra), 17 agosto 1999

1979 1999

GIUGLIEMO MARCELLINO

Operario, costruttore del Partito comunista a Torino Mirafiori nel 1921, militante del movimento operaio in Francia e in Belgio, condannato dal Tribunale speciale, partigiano, dirigente dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Per il suo contributo alla causa dei lavoratori, per la sua lotta per gli ideali di giustizia e di libertà del socialismo, la figlia Nella lo ricorda con profondo affetto.

Roma, 17 agosto 1999

L'Unità di Base Ho Chi Minh di Forlì esprime sentite condoglianze ai familiari di

EGISTO MONTAGUTI

per la perdita del loro caro congiunto, ricordandolo con affetto e per la sua partecipazione attiva alla vita politica della sua città e del suo partito.

Forlì, 17 agosto 1999

ACCETTAZIONE

LUNEDÌ

NETTOLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17

TELEFONANDO AL NUMERO VERDE

167.965021

OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO

06/69922588

